



“
Obiettivo
Spostare
merci
riducen-
do le
emissio-
ni dirette
e indiret-
te

LEONARDO VENTURA

«... Spostare grandi carichi di merce da un punto all'altro dell'Italia con il minor impatto possibile sull'ambiente. L'intenzione è andare a ridurre al minimo sia le emissioni dei veicoli sia l'inquinamento prodotto dall'intero ciclo di vita del mezzo: dalla sua produzione fino alla rottamazione. Questo l'obiettivo in fase di realizzazione di Fercam, società di logistica italiana al 100%, in nome della sostenibilità e del benessere del Pianeta. E Roma è la città pilota per una nuova «green logistics». «Puntiamo entro 2 anni a effettuare il 100% della distribuzione all'interno della fascia

Sociale

La creazione di valore per la comunità passa anche dai progetti per formare e avviare al lavoro i rifugiati

150

km quadri
L'area romana oggetto della sperimentazione di mobilità sostenibile da parte della Fercam

verde con veicoli ecosostenibili, in ampio anticipo rispetto ai traguardi stabiliti a livello comunitario» spiega a Il Tempo, Dino Menichetti, Regional Manager di Fercam.

Perché avete scelto la Capitale?

«Perché la fascia di territorio interessata da limitazioni del traffico al superamento dei limiti di inquinamento ha un'ampiezza di 150 chilometri: è la più grande d'Italia. Un'area che ci consente di testare quanto pensiamo sarà presto una realtà in tutto il Paese. Non solo. Nella città partecipiamo a un think tank che immagina e sperimenta la mobilità futura nella complessa area metropolitana».

Di cosa si tratta?

«Siamo attori del Living Lab Logistica, un laboratorio di co-creazione che mira a coinvolgere sistematicamente gli attori della mobilità romana nella sperimentazione e realizzazione delle azioni previste nel Piano urbano della mobilità sostenibile (Pums). Il polo, coordinato dal TRELab dell'Università degli studi Roma Tre, è un ecosistema in cui tutte le parti interessate contribuiscono alla definizione di politiche or-

Strategia

La riduzione delle emissioni di gas climalteranti prende in considerazione l'intero ciclo di vita del veicolo

ganiche per una logistica urbana più green».

Che idee avete integrato nelle vostre decisioni strategiche?

«Siamo al lavoro per la riduzione sostanziale delle emissioni di gas climalteranti con una logica che prende in considerazione l'intero ciclo di vita del veicolo. Non vogliamo intervenire solo sulle emissioni generate dall'utilizzo, dunque quelle dirette dal tubo di scappamento e quelle indirette che si creano du-

MOBILITÀ SOSTENIBILE

Nell'area soggetta a limitazioni di traffico applicate le soluzioni sviluppate nel Living Lab Logistica

«Roma sarà Capitale della logistica verde»

Menichetti (Fercam): entro 2 anni il 100% delle consegne con mezzi a zero emissioni



rante le fasi di produzione dei combustibili. Nel computo mettiamo anche quelle che derivano dal processo di fabbricazione del mezzo e dallo smantellamento finale.

Ci fa un esempio pratico?

«Lo studio sulla Second Life dei veicoli prevede la trasformazione dei mezzi con motore diesel attualmente in servizio in mezzi a trazione interamente elettrica o ibridi a idrogeno. L'azione prevede la sostituzione di un motore tradizionale con uno nuovo a zero emissioni. In questo modo si limitano gli impatti emissione di Co2 relativi sia alla costruzione del nuovo sia alla rottamazione dell'usato. C'è solo un problema».

Quale?

«Questa azione è molto costosa ed è interamente a carico dell'azienda. Servirebbe un incentivo da parte dello Stato per contribuire al raggiungimento degli obiettivi europei in termini di sostenibilità. In Germania il contributo pubblico per questo intervento arriva fino all'80% della spesa».

Il vostro impegno sostenibile si estende a tutto il territorio nazionale o è limitato alla Capitale?

«Fercam è attenta all'eco-sostenibilità delle proprie attività da molti anni, con iniziative che vanno dal trasporto combinato gomma-rotai, a sperimentazioni con carburanti

Roma
Nella città la Fercam, azienda di logistica e distribuzione, sta avviando e testando mezzi e strategia per azzerare l'impatto ambientale delle sue attività e contribuire alla salvezza del pianeta. A destra i progetti sociali finanziati dalla Fercam sono rivolti anche agli immigrati



Cambiamento

Il progetto Second Life dei veicoli prevede la trasformazione di quelli diesel in mezzi a trazione elettrica o ibridi a idrogeno

alternativi già negli anni '90, fino agli interventi di efficientamento energetico sugli impianti, con relamping a led e pannelli fotovoltaici. Pubblichiamo annualmente un Sustainability report, redatto

in base allo standard Gri Opzione Core. Siamo sostenitori del progetto Biogas Wipptal, che proprio vicino al nostro headquarter di Bolzano prevede di produrre BioLNG a partire dai reflui zootecnici degli allevamenti. È in fase di completamento un progetto che entro il primo trimestre 2022 ci permetterà di offrire servizi di trasporto groupage, cioè per più committenti contemporaneamente, a zero emissioni tra Roma e Milano.

Come?

«Useremo veicoli elettrici per la distribuzione urbana e suburbana, alimentati da energia prodotta da fonti rinnovabili grazie ai 3,5 megawatt di impianti fotovoltaici installati sui nostri magazzini. I carichi tra le due città saranno spostati con mezzi alimentati a biometano prodotto da fonti rinnovabili. Dopo una fase sperimentale sarà questa la modalità principale per tutte le movimentazioni tra le città italiane».

Sostenibilità non è solo ambiente e risparmio. Che azioni avete intrapreso nel sociale?

«Per promuovere iniziative a vantaggio delle comunità e delle categorie professionalmente fragili siamo in fase di costituzione di Fercam Echo Labs, un'impresa sociale senza scopo di lucro che opererà nell'ambito del Terzo settore. Al centro della sua azione i programmi Corporate social responsibility delle aziende partner, in direzione dell'Agenda Onu 2030 per lo sviluppo sostenibile. In questo momento presso la filiale di Roma, grazie alla collaborazione con l'associazione non-profit Linaria, sono già in corso lavori con un gruppo di rifugiati politici. Sono impegnati nella formazione di tecniche di falegnameria con un professore di eco-design dello Ied e di disegno a mano libera presso l'Isia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA